

Le buone notizie

Diventano ponte di solidarietà i 5 euro dell'aperitivo mancato

Le alunne di due collegi universitari di Pavia impegnate nella raccolta di denaro per i migranti che seguendo la rotta balcanica sono giunti in Bosnia e lì sopravvivono in condizioni estreme

PAVIA

di Manuela Marziani

Tante mani che abbracciano il ponte coperto, perché tante mani devono intrecciarsi e, dopo aver aiutato i pavesi, gettare «Un ponte oltre l'indifferenza (sguardi rivolti alle persone sulla Balkan Route)». Si intola così l'iniziativa di solidarietà promossa dalle alunne di due collegi universitari, il Santa Caterina e il Castiglioni-Brugnatelli. Si tratta di una raccolta di fondi destinati a portare un aiuto a tutti i migranti attualmente in Bosnia, ultimi tra gli ultimi, che sopravvivono in una situazione di emergenza. «Ho incontrato alcune di queste persone in un campo profughi alla fine del 2019 - ha raccontato Laura Pesenti, studentessa di medicina e alunna del collegio Santa Caterina da Siena -. Ricordo una mamma con un bambino portatore di handicap che avrebbe avuto bisogno di assistenza e un ragazzo egiziano che come me so-

gnava di fare il medico, ma non sapeva se il suo sogno si potesse realizzare».

Anche Rabea Melissa Benyahia, alunna del Castiglioni-Brugnatelli ha deciso di collaborare all'iniziativa: «Ho trovato molte sensibilità in collegio - ha raccontato - e deciso che potevamo fare qualcosa. Abbiamo inizialmente inviato abiti e cibo che ci sono stati rimandati indietro così abbiamo pensato a una raccolta fondi». Grazie alla disponibilità dell'Università che proprio un anno fa ha lanciato il progetto «Dove c'è bisogno che io porti un aiuto», la raccolta avverrà sulla piattaforma Universiamo, consentendo una capillare diffusione dell'iniziativa organizzata in stretta collaborazione con la Caritas italiana in Bosnia-Erzegovina per il tramite del loro respon-

sabile Daniele Bombardi, che da anni si spende per aiutare i migranti in quelle aree e ha contatti con la Caritas pavese e don Dario Crotti.

«**La raccolta** di fondi - ha spiegato il capo progetto e rettore del collegio Carda-

no, Giuseppe Faita - sarà destinata ad aiutare chi sta soffrendo in quelle terre non troppo lontane da noi. L'iniziativa viene avviata con un primo obiettivo di raccolta di 5mila euro, ma quanto maggiori saranno le offerte raccolte, tanto maggiore sarà la solidarietà donata».

Diverse le possibilità di offerta previste, con 10 euro si possono acquistare farmaci, con 20 un kit invernale (giacca a vento, guanti e sciarpa), con 30 del materiale ricreativo e didattico, donando 100 euro si allestiscono docce e bagni nelle strutture di accoglienza o un mese di pasti caldi per un nucleo familiare e con 300 si paga l'accoglienza di una persona vulnerabile per un mese. L'iniziativa è rivolta a tutta la comunità accademica e agli ex studenti grazie alla partecipazione dell'Associazione laureati di Renata Crotti.

«**L'offerta minima** - ha concluso Faita - è di 5 euro. Quei 5 euro che non possiamo spendere per gli aperitivi possono essere segno di speranza per il futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LAURA PESENTI

«Ho incontrato alcune di queste persone in un campo profughi ricordo un ragazzo che come me sognava di fare il medico»

RABEA MELISSA BENYAHIA

«Ho trovato molte sensibilità in collegio e deciso che potevamo fare qualcosa. Meglio fondi che aiuti generici»



Peso:55%



**Rabea Melissa
Benyahia
e Laura Pesenti
impegnate
nel creare
un ponte di
solidarietà sulla
rotta balcanica
Sotto: il campo
profughi di Lipa**



Peso:55%